



LA VOCE DELLA COMUNITÀ

Comunità Pastorale San Gregorio Magno Olgiate Olona



cp_olgateolona



Comunità Pastorale San Gregorio Magno



www.pastoraleolgateolona.it



cp.sangregoriomagno@chiesadimilano.it

Anno 2 Numero 4

III domenica dopo l'Epifania
del Signore

24 gennaio 2021

CONTATTI DELLA COMUNITÀ

Prepositurale dei Santi Stefano e Lorenzo
Piazza Santo Stefano, 8

0331 - 649559
Segreteria parrocchiale:
Martedì ore 17.00 - 19.00
Mercoledì ore 15.00 - 17.30
Giovedì ore 15.00 - 17.30

olgateolona@chiesadimilano.it

Parrocchia di San Giovanni Bosco
Piazza San Giovanni Bosco
loc. Gerbone

0331 - 649360
Segreteria parrocchiale:
Lunedì ore 09.00 - 11.00
Giovedì ore 16.00 - 19.00
Domenica ore 08.45 - 10.00

gerbone@chiesadimilano.it

Parrocchia di San Giuseppe
Piazza volontari della Libertà, 7
loc. Buon Gesù

0331 - 375880
Segreteria parrocchiale:
Martedì ore 16.00 - 18.00
Mercoledì ore 17.00 - 19.00
Giovedì ore 9.00 - 11.00

buongesu@chiesadimilano.it

Caritas

Santo Stefano: 351 - 8987530

caritassstefano@gmail.com

Buon Gesù: 0331 - 375255

DON BOSCO

ACCOGLIERE OLTRE PAURA E PREGIUDIZIO

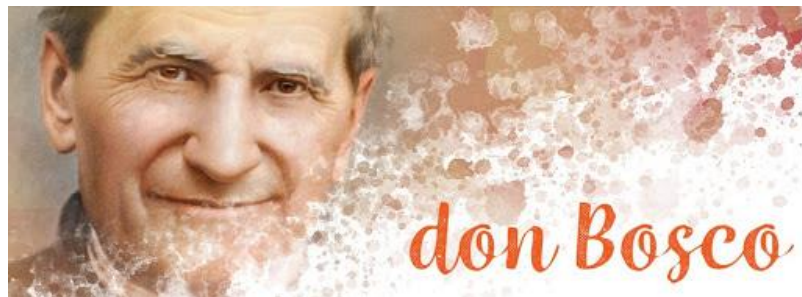


DALLA BUONA O CATTIVA
EDUCAZIONE DELLA GIOVENTÙ
DIPENDE UN BUON O TRISTE
AVVENIRE DELLA SOCIETÀ.



Se ancora una volta ci troviamo a parlare di don Bosco e del suo metodo educativo è perché riconosciamo in questo grande uomo e santo un modello attuale che, riletto con gli occhi della contemporaneità, può stimolare nuove ricerche e interventi pedagogici. L'attualità di don Bosco è sconvolgente nel messaggio e per le risposte che questo grande pedagogista riesce a trovare alle situazioni del suo tempo, situazioni in realtà non molto dissimili da quelle della contemporaneità. Giovanni, d'altro canto, aveva sperimentato sulla propria pelle l'esperienza dell'abbandono, della povertà e della migrazione. Rimasto orfano di padre a soli due anni, crebbe attorniato dall'amore delle donne di casa (la madre Margherita e la nonna paterna che portava il medesimo nome), ma certamente messo alla prova dal rapporto con un'altra delle figure maschili della famiglia, il fratellastro Antonio. Presto Giovanni fu costretto a divenire un "piccolo migrante" dovendo allontanarsi da casa dove non poteva più stare proprio a causa del fratello che lo maltrattava; dovette qualche tempo dopo cambiare ancora città per studiare (da Capriglio a Chieri), trasferendosi infine a Torino per terminare la formazione e per poi accudire i suoi ragazzi. Don Bosco, nonostante avesse vissuto in prima persona la difficile esperienza migratoria, e seppur di indole predisposta all'accoglienza dell'altro, dovette comunque affinare lo stile dell'accoglienza. Solo in questo modo riuscì a realizzare il sogno ambizioso di diventare la nuova famiglia dei suoi ragazzi ricreando nelle case salesiane lo stesso ambiente educativo e di formazione cristiana che lo aveva forgiato durante la sua infanzia ai Becchi. Ripercorrendo gli anni dal suo arrivo a Torino emerse, invece, il filo rosso di una nuova attenzione all'altro, una vera e propria crescita nella lettura della realtà e nella conseguente accoglienza dei giovani. Quello di don Bosco non è lo sguardo della registrazione sterile dei dati sociologici; tantomeno si tratta di un pietismo vano. Ma sebbene fosse "persuaso che per molti ragazzi ogni aiuto era inutile se non gli si dava una casa", dare ospitalità ai vagabondi fu un passaggio non immediato neanche per Giovanni.

In più di un passaggio delle Memorie dell'Oratorio emerge la reticenza di don Bosco nell'aprirsi al giovane che sta per accogliere, reticenza dettata dalla preoccupazione di perdere qualcosa che faticosamente stava costruendo per il bene di tanti fanciulli. Fu quello che accadde nel maggio 1847 con l'orfano della Valsesia, un



migrante solitario di un'altra parte del Piemonte, non certo prossima a Torino, un "minore non accompagnato" dei tempi di allora. Certo don Bosco era rimasto scottato dalle prime esperienze di accoglienza in risposta al vivo desiderio di andare in aiuto alla gioventù pericolante: per due volte aveva tentato di dare ospitalità ma era stato contraccambiato con il furto delle coperte in una prima occasione e lo svuotamento del fienile, paglia compresa, la seconda. Questi due spiacevoli episodi avevano destato il sospetto in don Bosco, sospetto mascherato da prudenza. Di fronte alla sincera richiesta di "pane e ricovero" di quel giovine della Valsesia "tutto inzuppato", che interrogato dichiarava commosso di non avere più niente e di non essere più di nessuno, le parole di risposta del sacerdote, pur commosso a sua volta, paiono quantomeno inappropriate: "Se sapessi che tu non sei un ladro, cercherei di aggiustarti, ma altri mi portarono via parte delle coperte e tu mi porterai via l'altra". E ancora, di fronte all'ardire di mamma Margherita per ricoverare l'orfano in cucina: "Vi porterà via fin le pentole". Il giudizio sull'operato maldestro di altri aveva investito anche questo povero giovinetto; solo l'intercessione di mamma Margherita permise di dare alloggio a questo ragazzo che da quel giorno si comportò sempre con giudizio fino a quando scomparve dopo l'estate senza dare alcuna notizia. Nulla gli venne chiesto come requisito per essere accolto, nulla gli venne chiesto in cambio; gli venne proposto di recitare le preghiere della sera e di fronte alla risposta del giovane: "non le so", Margherita non lo allontanò, ma le recitarono insieme. Di lui le Memorie dell'Oratorio non ricordano neanche il nome, ma segnalano che fu "il primo giovane del nostro ospizio. A questo se ne aggiunse tosto un altro, e poi altri". Ripercorrendo l'azione di don Bosco con i suoi giovani si può convenire con gli storici ad un raggruppamento in tre categorie dei giovani di cui il padre, maestro e amico si attornì: gli immigrati stagionali, i ragazzi poco affidabili che oggi definiremmo facilmente come sbandati e i ragazzi a modo. Nella prima categoria rientravano tutti coloro che erano confluiti a Torino dai paesi della provincia e oltre, in cerca di un impiego nell'edilizia durante i mesi freddi e occupati nel lavoro dei campi durante l'estate. Nel secondo gruppo troviamo i più noti poveri, abbandonati e pericolanti: erano i giovani feriti nella dignità personale e sociale, negli affetti personali e privi di condizioni economiche adeguate. Si trattava dei giovani che don Bosco definiva come coloro che "stentano di pane spirituale e di pane temporale". La terza e ultima categoria comprendeva i ragazzi ben educati dalla famiglia di provenienza, presente e dialogante. Don Bosco non seppe scegliere o forse non volle scegliere tra una e l'altra categoria. Ben consapevole delle differenze degli uni e degli altri, seppe dialogare con tutti e porre in dialogo giovani così diversi all'interno della casa salesiana di Valdocco. Don Bosco propose un modello inclusivo di reale integrazione tra i giovani: non strutture dedicate a differenti gruppi categorizzati rigidamente, ma paroline nell'orecchio e proposte personali finalizzate ad avvicinare i suoi giovani nell'amicizia e nel sostegno reciproco e al cammino di fede.

APPUNTAMENTI SETTIMANALI PER TUTTA LA COMUNITÀ

MARTEDÌ 26	20.45 Formazione catechiste della Comunità Pastorale on-line 21.00 Decanato: Corso "APOCALISSE" - Don Matteo Crimella - on-line
MERCOLEDÌ 27	20.45 Formazione educatori preado - on-line
GIOVEDÌ 28	20.30 Chiesa S. Giovanni Bosco - Adorazione eucaristica e confessioni per educatori e adulti
VENERDÌ 29	20.30 Chiesa S. Giovanni Bosco - Santa Messa per i ragazzi delle medie, superiori e giovani
SABATO 30	15.30-17.00 Incontro catechiste della Comunità Pastorale - on-line 20.30 Tombolata on-line promossa dal gruppo giovani e adolescenti
DOMENICA 31	20.30 Incontro testimonianza con Giacomo Pigni per giovani, genitori e adulti - on-line
LUNEDÌ 1	20.30 Chiesa Santi Stefano e Lorenzo S. Rosario con l'associazione don Pino 20.30 Chiesa San Giovanni Bosco Santa Messa a suffragio dei parrocchiani defunti

	SANTI STEFANO E LORENZO	SAN GIUSEPPE	SAN GIOVANNI BOSCO
DOMENICA 24 GENNAIO	III DOPO L'EPIFANIA		
	08.45 Lodi mattutine 09.00 S. Messa 11.00 S. Messa Cesarina, Emilio 18.00 S. Messa Rampinini Mauro	08.15 Lodi mattutine 08.30 S. Messa 10.30 S. Messa	08.00 S. Messa 10.00 S. Messa
LUNEDÌ 25 GENNAIO Conversione di San Paolo	08.45 Lodi mattutine 09.00 S. Messa 18.00 S. Messa	08.15 Lodi mattutine 08.30 S. Messa	08.00 S. Messa e Novena al Santo patrono
MARTEDÌ 26 GENNAIO Santi Timoteo e Tito, vescovi	08.45 Lodi mattutine 09.00 S. Messa 18.00 S. Messa Antonio Galeazzo e fam. Chiurazzi	08.15 Lodi mattutine 08.30 S. Messa Giulia - Luigi e Famigliari	08.00 S. Messa e Novena al Santo patrono
MERCOLEDÌ 27 GENNAIO Feria	08.45 Lodi mattutine 09.00 S. Messa 18.00 S. Messa Mons. GianPiero Carnelli	08.15 Lodi mattutine 08.30 S. Messa Mariti Gruppo Vedove	08.00 S. Messa e Novena al Santo patrono
GIOVEDÌ 28 GENNAIO San Tommaso d'Aquino	08.45 Lodi mattutine 09.00 S. Messa Italo 18.00 S. Messa	08.15 Lodi mattutine 08.30 S. Messa	08.00 S. Messa e Novena al Santo patrono 20.30 Adorazione eucaristica e Confessioni
VENERDÌ 29 GENNAIO Feria	08.45 Lodi mattutine 09.00 S. Messa Luigi 18.00 S. Messa Tomaso	08.15 Lodi mattutine 08.30 S. Messa Emilio - Eleonora	08.00 S. Messa e Novena al Santo patrono 20.30 S. Messa per i ragazzi delle medie, superiori e giovani
SABATO 30 GENNAIO Feria	08.45 Lodi mattutine 09.00 S. Messa Fam. Castiglioni - Albè 15.00-17.15 S. Confessioni 17.30 S. Messa Vigiliare Angelo e Lucia Cucchi	15.30-17.15 S. Confessioni 18.30 S. Messa Vigiliare	15.30 Confessioni per i ragazzi delle medie, superiori e giovani 16.00-17.15 S. Confessioni 18.00 S. Messa Vigiliare Albè Luigi - Gadda Sergio e Franca
DOMENICA 31 GENNAIO	SACRA FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE		
	08.45 Lodi mattutine 09.00 S. Messa Pino e Giulio 11.00 S. Messa Solenne Luigi Trivero e Moiana Enrico 18.00 S. Messa Angela e Teresa	08.15 Lodi mattutine 08.30 S. Messa Famiglia Lani 10.30 S. Messa Solenne	08.00 S. Messa 10.00 S. Messa Solenne



FESTA PATRONALE DI SAN GIOVANNI BOSCO

Settimana dell'Educazione 2021

VENERDÌ 22 GENNAIO

Inizio della Novena a San Giovanni Bosco

MERCOLEDÌ 27 GENNAIO

Ore 20.45 Formazione on-line per educatori delle medie

GIOVEDÌ 28 GENNAIO

Ore 20.30 Adorazione Eucaristica e Confessioni
con invito particolare per educatori e adulti

VENERDÌ 29 GENNAIO

Ore 20.30 Santa Messa per i ragazzi delle medie, delle superiori e gruppo giovani

SABATO 30 GENNAIO

Ore 15.30 Confessioni per i ragazzi delle medie e delle superiori

Ore 20.30 Tombolata on-line promossa dal gruppo giovani e adolescenti



DOMENICA 31 GENNAIO

Ore 10:00 Santa Messa solenne nella memoria del santo patrono

con invito particolare alle famiglie con bambini e ragazzi di elementari, medie e superiori
al termine sul sagrato della chiesa benedizione di auto, moto e biciclette

Ore 15.30: giochi in oratorio per bambini e ragazzi

Ore 20.30: Incontro testimonianza on-line per giovani, genitori e adulti

con Giacomo Pigni, Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica, giovane membro di Azione Cattolica

ID riunione: 818 8820 1846



zoom

Passcode: 7NJSNF

LUNEDÌ 1 FEBBRAIO

Ore 20:30 Santa Messa a suffragio dei parrocchiani defunti

MARTEDÌ 2 FEBBRAIO - Festa della Candelora

Ore 8.00 Santa Messa solenne con la benedizione delle candele

MERCOLEDÌ 3 FEBBRAIO - San Biagio

ore 8.00: Santa Messa con la benedizione dei pani e della gola

ore 16.45: Benedizione dei pani e della gola

*Le celebrazioni si terranno sempre nella chiesa di San Giovanni Bosco
Le offerte raccolte andranno a beneficio dell'oratorio e delle opere parrocchiali*

